

Codice DB1412

D.D. 19 agosto 2014, n. 2324

**R.D. 523/1904 - Pratica n. 2341 - Comune di Scopa - Istanza per il rilascio del nulla osta idraulico per il progetto "sistemazione idraulica della zona apicale del conoide del Rio Orialaccio Grande a monte della frazione Muro"**

In data 29/03/2013, nostro protocollo n. 26097/DB14.12 del 04/04/2013, il Comune di Scopa ha presentato istanza per il rilascio del nulla osta idraulico per il progetto "Sistemazione idraulica della zona apicale del conoide del Rio Orialaccio Grande a monte della frazione Muro, in Comune di Scopa (VC)", intervento finanziato ai sensi della L.R. n. 54/75, programma anno 2009.

Poiché le opere interferiscono con il corso d'acqua demaniale denominato Rio Orialaccio grande, è necessario procedere al rilascio dell'autorizzazione in linea idraulica, ai sensi del R.D. n. 523/1904.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali a firma Dott. Ing. Roberto Mattasoglio e Dott. Geol. Franco Tamone.

Il progetto è stato approvato dal Comune di Scopa con D.G.C. n. 9 del 19/02/2013.

I lavori in argomento consistono: 1) nel tratto intermedio del conoide: ricalibratura della sezione di deflusso; stabilizzazione diffusa del fondo alveo, con rivestimento del canale con grossi massi, disposti "di punta" ed incassati in alveo, e realizzazione di soglie di stabilizzazione in massi intasati con cls, di profondità m 1,50 e di m 2,50 per l'ultima soglia di valle, con micropali di cucitura al substrato; regolarizzazione della sponda sinistra con sistemazione al piede della stessa di massi, ancorati al terreno mediante chiodature in barre in acciaio; 2) in apice di conoide: adeguamento dell'argine esistente, mediante prolungamento verso monte e soprizzo con un corpo murario in massi a secco.

Con nota n. 28514/DB14.12 del 12/04/2013 lo scrivente Settore ha richiesto integrazioni e modifiche agli elaborati progettuali.

In data 19/08/2013 è stato effettuato sopralluogo a cura di un funzionario del Settore OO.PP. di Vercelli e di un funzionario del Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico-Area di Alessandria, Asti, Biella e Vercelli, unitamente al progettista, al fine di verificare lo stato dei luoghi e le modifiche progettuali da apportare a seguito della nota sopra citata.

In esito al sopralluogo questo Settore, con nota n. 54708/DB14.12 del 20/08/2013, ha richiesto al Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico una valutazione tecnica in merito alla situazione riscontrata e agli interventi progettuali previsti.

Il Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico ha trasmesso la propria valutazione tecnica con nota n. 56868/DB14.21AT del 04/09/2013, la quale è stata inviata al Comune di Scopa con nota n. 58456/DB14.12 del 16/09/2013, invitando l'Amministrazione a tenerne conto per l'aggiornamento e completamento del progetto in argomento.

Il Comune di Scopa con nota n. 497 del 19/02/2014 (ns. protocollo n. 10088/DB14.12 del 24/02/2014), ha trasmesso una relazione integrativa, datata gennaio 2014, a firma Dott. Geol. Franco Tamone, predisposta in ottemperanza alla valutazione tecnica di cui sopra.

Lo scrivente Settore, con nota n. 11113/DB14.12 del 27/02/2014, ha richiesto al Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico una valutazione tecnica in merito alle integrazioni presentate e con nota n. 11134/DB14.12 del 27/02/2014, ha richiesto al Comune di Scopa ulteriore documentazione integrativa.

A seguito di detta richiesta il Comune di Scopa, con nota n. 1109 del 09/04/2014 (ns. protocollo n. 20195/DB14.12 del 10/04/2014), ha trasmesso una relazione tecnica integrativa, datata marzo 2014, a firma Dott. Ing. Roberto Mattasoglio, e successivamente ha comunicato, con nota n. 1465 del 08/05/2014 (ns. protocollo n. 24798/DB14.12 del 08/05/2014), che il taglio della vegetazione

nell'alveo del Rio Oriolaccio Grande, oggetto di specifica richiesta da parte di questo Settore, viene fatto a cura delle squadre forestali regionali.

. Lo scrivente Settore, con nota n. 32078/DB14.12 del 18/06/2014, ha richiesto al Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico una valutazione tecnica in merito alla relazione tecnica integrativa datata marzo 2014.

In riscontro alle precedenti note n. 11113/DB14.12 del 27/02/2014 e n. 32078/DB14.12 del 18/06/2014, il Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico, con nota n. 41444 del 08/08/2014, nel ritenere condivisibili le scelte di intervento per minimizzare le condizioni di rischio, ha formulato alcune osservazioni, che vengono riportate nel presente provvedimento come prescrizioni tecniche.

A seguito del sopralluogo e dell'esame degli atti progettuali, si è ritenuta ammissibile la realizzazione dei lavori in argomento nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni tecniche di seguito riportate.

Tutto ciò premesso,

#### IL DIRIGENTE

- visti gli artt. 3 e 16 del D.Lgs. 29/1993 come modificato dal D.Lgs. n. 470/1993;
- visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/3/1998;
- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
- visto l'art. 90 del D.P.R. n. 616/1977;
- vista la Deliberazione n. 9/1995 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po di approvazione del Piano Stralcio 45;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998;
- visto l'art. 59 della L.R. n. 44/2000;
- visto il D.P.C.M. 22/12/2000 (pubblicato sulla G.U. n. 43, S.O. n. 31 del 21/2/2001);
- viste le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24 maggio 2001;
- visti l'art.13 della L.R. 5/8/2002, n. 20 e l'art.1 della L.R. 18/5/2004, n.12;
- visto il regolamento regionale emanato con D.P.G.R. in data 6/12/2004, n. 14/R;
- sentita con nota n. 27155/DB14.12 del 08/04/2013 la Provincia di Vercelli – Servizio valorizzazione e protezione flora e fauna, in ordine alla compatibilità con la fauna acquatica (art. 12 della L.R. n. 37/2006 e D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010, modificata con D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011);

#### *determina*

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Comune di Scopa eseguire le opere in oggetto, che consistono in: 1) nel tratto intermedio del conoide: ricalibratura della sezione di deflusso; stabilizzazione diffusa del fondo alveo, con rivestimento del canale con grossi massi, disposti "di punta" ed incassati in alveo, e realizzazione di soglie di stabilizzazione in massi intasati con cls, di profondità m 1,50 e di m 2,50 per l'ultima soglia di valle, con micropali di cucitura al substrato; regolarizzazione della sponda sinistra con sistemazione al piede della stessa di massi, ancorati al terreno mediante chiodature in barre in acciaio; 2) in apice di conoide: adeguamento dell'argine esistente, mediante prolungamento verso monte e soprizzo con un corpo murario in massi a secco; nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, di cui al richiedente viene restituita copia vistata da questo Settore, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- atteso che l'indagine sulla stabilità globale opera-terreno del manufatto in sponda destra all'apice del conoide, che tiene conto del rialzamento in progetto, propone verifiche con il metodo delle tensioni ammissibili evidenziando valori del coefficiente di sicurezza  $F_s$  inferiori a 1,3, si ritiene che, anche alla luce degli esiti delle verifiche proposte (non verificati per questa proposta di progetto) e dell'assenza di valutazioni in ordine ai parametri geotecnici utilizzati, nelle successive fasi progettuali tali aspetti vengano adeguatamente affrontati trovando eventualmente soluzioni tecniche progettuali in fase esecutiva (rif. nota del Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico n. 41444 del 08/08/2014);
- in ordine alle valutazioni circa le verifiche compiute sul manufatto in pietrame attraverso parametri desunti empiricamente, si ritiene che le stesse non abbiano alcun legame con la realtà: si ritiene, inoltre, che poiché l'intervento va ad immorsarsi su un vecchio manufatto non verificabile con i normali approcci progettuali, lo stato di consistenza del manufatto dovrà essere verificato in fase esecutiva, attribuendo in questa fase valori dei parametri desunti da indagini e valutazioni specifiche in sito (rif. nota del Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico n. 41444 del 08/08/2014);
- trattandosi di un lavoro pubblico vorrà il Responsabile Unico del Procedimento, nell'ambito della validazione del progetto esecutivo, dare atto che sono state recepite le prescrizioni del Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico, riportate nei punti precedenti;
- al termine dei lavori dovrà essere inviato allo scrivente Settore il Certificato di Regolare Esecuzione, ovvero il Certificato di Collaudo;
- gli interventi devono essere realizzati come da progetto e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni di alveo o di sponda, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;
- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza, entro il 31/08/2015. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga, che dovrà comunque essere debitamente motivata, sempreché le condizioni locali non abbiano subito variazioni di rilievo;
- il Committente delle opere dovrà comunicare al Settore OO.PP. di Vercelli e alla Provincia di Vercelli – Servizio valorizzazione e protezione flora e fauna, a mezzo di lettera raccomandata con preavviso di 15 giorni, il nominativo del Tecnico Direttore dei Lavori, nonché la data d'inizio dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificarne la rispondenza a quanto autorizzato;
- ad avvenuta ultimazione, il comune di Scopa dovrà inviare al Settore OO.PP. di Vercelli la dichiarazione del D.L. attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;
- durante la realizzazione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- il Comune di Scopa, in virtù dei disposti della D.G.P. n. 2569 del 24 maggio 2007, dovrà presentare all'Amministrazione Provinciale Vercelli domanda di autorizzazione alla messa in secca o in asciutta completa o incompleta di corpi idrici per lavori in alveo o bacino (art. 12 L.R. 29/12/2006 N. 37, artt. 7 e 28 del R.D. 22/11/1914 n. 1486 e s.m.i., art. 33 del R.D. 08/10/1931 n. 1604, art. 45 del D.P.R. 10/06/1955 n. 987);
- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo), in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo

(abbassamenti o innalzamenti d'alveo), in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto, mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione della competente Autorità;

- il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle aree ripali, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie per il mantenimento di buone condizioni di officiosità delle sezioni, al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
- l'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
- l'autorizzazione è accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, con l'obbligo di tenere sollevata l'Amministrazione Regionale da ogni ricorso o pretesa da parte di chi si ritenesse danneggiato dall'uso dell'autorizzazione stessa;
- il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti disposizioni di leggi.

Il presente provvedimento costituisce autorizzazione all'occupazione del sedime demaniale per l'esecuzione dei lavori, in virtù dell'art. 23 del Regolamento Regione Piemonte n. 14/R .

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle acque pubbliche, al Tribunale Regionale delle acque con sede a Torino (secondo le rispettive competenze) o al T.A.R. entro 60 gg ed al Capo dello Stato entro 120 gg dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente  
Roberto Crivelli